

Il caso / 2. A Colletterto Giacosa il parco scientifico tecnologico del biotech

Al Bioindustry Park già presenti 34 imprese

Basta allontanarsi di poco, solo sei chilometri, per avere la percezione di un esempio tangibile di post-olivettismo. Basta andare a sei chilometri da Ivrea, polo industriale cardine del vecchio agglomerato, a Colletterto Giacosa per la precisione, sede dei Bioindustry Park, parco scientifico tecnologico specializzato nel biotech, con giro d'affari di 4 milioni di euro e 34 imprese presenti.

Una realtà che, in fondo, è nata proprio con l'idea di attirare nuove imprese e una nuova industria sul territorio del Canavese. «L'idea - ricorda Fabrizio Conicella, direttore generale dei Bioindustry Park - fu di Silvano Fumero a metà degli anni Novanta. Ed è evidente che la deindustrializzazione post-olivettiana è stato un elemento dirimente».

Ora, quell'esperienza biotech può veramente rappresentare, secondo Conicella, la cartina di tornasole della nuova industria 4.0. «La fabbrica 4.0 - spiega - non è solo una fabbrica informatizzata e automatizzata secondo le moderne tecnologie. Alla base ci sono processi produttivi innovativi e le biotecnologie in questo sono esemplari. Faccio appunto un esempio: per il genoma umano si parte dal fattore biologico per arrivare a uno studio grazie alle nuove tecnologie e a processi produttivi innovativi».

Oggi il Bioindustry Park si gode alcuni plus non indifferenti, come per esempio l'aver, all'interno del Parco stesso, impianti produttivi validati sia dalle autorità degli Stati Uniti sia da quelle giapponesi». Tornando con la mente al passato, invece, secondo il dg del Bioparco passaggi chiave sono avvenuti negli anni fra il 2001 e il 2003, quando la Bracco Imaging e la Merck sono entrati nel capitale «in cui ora sono al 30%, con la finanziaria regionale Finpiemonte al 36% e la Città metropolitana al 27 per cento».

Intanto un'azienda all'interno del Bioindustry Park, la Advanced Accelerator Applications, si è quotata al Nasdaq. «Il nostro obiettivo è che se ne quoti al più presto un'altra», dice Conicella precisando che «una possibilità c'è entro la fine dell'anno».

Altro obiettivo è quello di «trovare nuove aree di insediamento da sfruttare anche con il coworking. Ormai siamo al completo e le richieste non mancano. Abbiamo già individuato l'area. Stiamo lavorando per la realizzazione di un nuovo edificio con l'idea di avviare iniziative di stimolo all'accelerazione di impresa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A.Bio.

I NUMERI All'interno dell'impianto realtà con processi produttivi validati in Giappone e Usa e una società che si è quotata al Nasdaq